

Di Niro "Le imprese non hanno più risorse cui attingere" Appalti pubblici, l'Acem: troppo alti i costi per le imprese

Ma il tema dei lavori pubblici è uno di quelli che coinvolgono maggiormente l'opinione pubblica. Sui costi connessi alle spese contrattuali sostenute dalle imprese aggiudicatarie di lavori pubblici, è intervenuta l'Acem.

Questi costi in alcuni casi sfiorano percentuali tanto elevate da configurarsi sproporzionate rispetto all'ammontare dei lavori, l'Acem fa appello alle stazioni appaltanti a far ricorso alla scrittura privata che secondo la stessa Autorità di vigilanza (oggi ANAC) rimane comunque ammissibile in forma cartacea o nelle forme equipollenti previste dall'ordinamento. "Non appare concepibile", afferma l'Acem, che dinanzi alle tre possibilità previ-

ste dalla normativa per la stipula dei contratti d'appalto (atto pubblico notarile informatico, forma pubblica amministrativa elettronica a cura dell'Ufficio rogante e scrittura privata), gli Enti appaltanti si ostinino ad applicare sempre quella più onerosa per le imprese, manifestando totale insensibilità verso le sorti dell'economia locale. L'Acem condanna la prassi spropositata di voler far cassa in tutte le maniere sempre e solo sulle imprese, le quali però a causa della crisi di liquidità e dei mancati pagamenti non sono più in condizione di sopportare tutte le vessazioni.

"Non possiamo più accettare di fare da bancomat alla Pubblica Amministra-



Corrado Di Niro

zione - dichiara il Presidente dell'Acem Corrado Di Niro - perché la liquidità è finita e se gli Enti pubblici pensano di fare affidamento sugli introiti provenienti dalle aziende presto si renderanno conto di non avere più le risorse per reggersi e non ce ne sarà più per nessuno".

PRIMO PIANO MOUSE 17-6-15

CAMPOBASSO. L'Acem denuncia "l'eccessiva onerosità delle spese contrattuali sostenute dalle imprese aggiudicatarie di lavori pubblici che in alcuni casi sfiorano percentuali tanto elevate da configurarsi sproporzionate

rispetto all'ammontare dei lavori e fa appello alle stazioni appaltanti a far ricorso alla scrittura privata che secondo la stessa Autorità di vigilanza (oggi Anac) rimane comunque ammissibile in forma cartacea o nelle forme equipollenti previste dall'ordinamento".

Non è concepibile, secondo l'associazione degli imprenditori edili presieduta da Corrado Di Niro, che davanti alle tre possibilità previste dalla normativa per la stipula dei contratti d'appalto (atto pubblico notarile informatico, forma pubblica amministrativa elettronica a cura dell'Ufficio rogante e scrittura privata), gli enti appaltanti si ostinino ad applicare sempre quella più onerosa per le imprese, manifestando totale insensi-

Spese contrattuali salate, l'Acem protesta: non siamo il bancomat della Pa

bilità verso le sorti dell'economia locale. L'Acem condanna, dunque, "la prassi spropositata di voler far cassa in tutte le maniere sempre e solo sulle imprese, le quali però a causa della crisi di liquidità e dei mancati pagamenti non sono più in condizione di sopportare tutte le vessazioni".

"Non possiamo più accettare di fare da bancomat alla Pubblica amministrazione - dichiara il presidente dell'Acem Corrado Di Niro - perché la liquidità è finita e se gli enti pubblici pensano di fare affidamento sugli introiti provenienti dalle aziende, presto si renderanno conto di non avere più le risorse per reggersi e non ce ne sarà più per nessuno".

“Appalti pubblici, spese contrattuali troppo alte”

L'ACEM denuncia l'eccessiva onerosità delle spese contrattuali sostenute dalle imprese aggiudicatrici di lavori pubblici che in alcuni casi sfiorano percentuali tanto elevate da configurarsi sproporzionate rispetto all'ammontare dei lavori e fa appello alle stazioni appaltanti a far ricorso alla scrittura privata che secondo la stessa Autorità di vigilanza (oggi ANAC) rimane comunque ammissibile in forma cartacea o nelle forme equipollenti previste dall'ordinamento.

Non appare concepibile da parte dell'Associazione che dimanzi alle tre possibilità previste dalla normativa per la stipula dei contratti d'appalto (atto pubblico notarile informatico, forma pubblica amministrativa elettronica a

L'Acem torna a denunciare il peso oneroso sulle imprese

cura dell'Ufficio rogante e scrittura privata), gli Enti appaltanti si ostinino ad applicare sempre quella più onerosa per le imprese, manifestando totale insensibilità verso le sorti dell'economia locale. L'ACEM condanna la prassi spropositata di voler far cassa in tutte le maniere sempre e solo sulle imprese, le quali però a causa della crisi di liquidità e dei mancati pagamenti non sono più in condizione di sopportare tutte le vessazioni.

“Non possiamo più accettare di fare da bancamat alla Pubblica Amministrazione - dichiara il Presidente dell'ACEM Corrado Di

Niro - perché la liquidità è finita e se gli Enti pubblici pensano di fare affidamento sugli introiti provenienti dalle aziende presto si renderanno conto di non avere più le risorse per reggersi e non ce ne sarà più per nessuno”.

